

# Cattedre scoperte e quarantene: scuole in tilt, la Gilda: «Protocollo da rivedere»

## L'ALLARME

Mancano i docenti e spesso le cattedre rimangono scoperte a causa delle quarantene. A lanciare l'allarme ancora una volta è il sindacato Gilda insegnanti di Latina guidato da Patrizia Giovannini. Siamo a oltre metà novembre e le cattedre dovrebbero essere tutte assegnate, invece non è così: «La mancanza di organico è dovuta al fatto che tutte le operazioni propedeutiche all'inizio dell'anno scolastico non sono poi state espletate secondo i presupposti paventati dal ministro – spiega Giovannini – L'algoritmo tanto decantato in realtà non ha funzionato e ha ritardato le tempistiche, generando anche incongruenze. Significa che ci sono persone inserite in graduatoria, in posizione utili, ma rimaste senza nomina. Un sistema lento e farraginoso, con diverse correzioni che hanno generato il balletto delle cattedre. A questo si è aggiunto il problema covid che sapevamo sarebbe tornato. Le misure preventive che si sarebbero dovute adottare all'avvio dell'anno in realtà

non ci sono più, come il distanziamento di un metro, le mascherine obbligatorie sempre, non solo quando si è in piedi, le classi con meno di 20 alunni, e poi non è stato confermato l'organico covid per i docenti, ma solo per il personale Ata». E cosa determina? «Spesso non ci sono i docenti che coprono le supplenze. In particolare nelle scuole di primo grado, sono i docenti di sostegno assegnati a un alunno della classe a sostituire quelli di ruolo, facendo però più che altro da controllori. L'anno scorso si parlava di classi bolla, nel senso che non potevano esserci contatti tra una classe e l'altra proprio per evitare il diffondersi del contagio. Quest'anno non più. Accade diverse volte e in parecchie scuole, come ci è

**PATRIZIA GIOVANNINI:  
«SITUAZIONE DISASTROSA  
AD APRILIA IN UN ISTITUTO  
RISULTAVANO  
6 CLASSI IN QUARANTENA  
E 18 DOCENTI ASSENTI»**

stato segnalato, che se manca il docente, gli studenti vengono separati e messi in altre sezioni. E allora poi è facile spiegarsi anche i numeri così alti di positività che si riscontrano nelle scuole». Classi in quarantena si registrano in tutta la provincia e in particolare nel primo ciclo, ma è il comune di Aprilia a destare più preoccupazione: «In un istituto comprensivo venerdì scorso risultavano sei classi in quarantena e 18 docenti assenti. Pochissimi quelli presenti che hanno dovuto coprire tutto l'organico e tutte le ore di lezione. Una follia che si potrebbe risolvere assumendo altro personale per il covid. I presidi si sono trovati in condizioni peggiori dell'anno scorso, a fronteggiare un protocollo che fa acqua da tutte le parti», spiega la coordinatrice Gilda. Secondo il sindacato degli insegnanti utile sarebbe stato necessario prevedere un controllo costante dei contagi con l'allestimento di presidi sanitari nei presidi degli istituti e con la possibilità di eseguire test rapidi gratuiti a tutti gli studenti e al personale che accede nelle scuole.

**Francesca Balestrieri**